Servizi e sprechi

Nei piazzali decine di automezzi fermi da anni. Ci sono pure i Gasoloni elettrici acquistati nel 2003 e quasi mai utilizzati

Cataste di cassonetti vecchi e più in là un migliaio di contenitori per la differenziata ancora nuovi di zecca, anche se sono stati acquistati anni fa

Automezzi Nu un «cimitero» nell'autoparco

GIUSEPPE BONACCORSI

«Scusi autodemolizioni?». «No qui è l'autoparco della Nu». Sarà come dice un impiegato all'entrata, ma l'autoparco della Nettezza urbana che si trova alla zona industriale, ha tutta l'aria di essere un deposito di mezzi rottamati. Ce ne sono a decine lungo l'area dell'autorimessa, di tutti i tipi e di tutti tutti i periodi, persino autocompattatori della metà degli Anni Ottanta. Mezzi vecchi e stravecchi, mai venduti e inutilizzati da decenni come alcuni «Gasoloni» elettrici, tutti in fila, ancora nuovi e con pochi chilometri, ma ridotti a ferri vecchi. Vennero acquistati a cavallo tra il 2002 e il 2003 perché allora dovevano servire per ripulire le aree del centro storico. Purtroppo, però, ci si accorse presto che avevano dei difetti. La batteria elettrica non era in grado di coprire le distanze tra l'autoparco e il centro. Insomma, secondo alcuni lavoratori che li hanno utilizzati, il «gasolone» partiva dalla sede, arrivava in centro e poi non aveva l'autonomia per tornare nell'autoparco. Ci sarebbe voluta una nuova batteria, o una centralina piazzata in città. Inoltre quando il mezzo veniva caricato di spazzatura non riusciva a fare alcune salite. E a Catania le salite non mancano. A questo punto alcuni vennero «prestati» al servizio verde pubblico, ma la maggior parte venne riportata nell'autoparco e da lì questi mezzi ecologici non si sarebbero più mossi. Insomma denaro sprecato al punto tale che nei cassoni di qualche mezzo in questi anni ci sono cresciute persino le erbacce.

Stessa sorte anche per alcune vetture elettriche acquistate sempre nello stesso periodo, le Citroen Saxo. Oggi molte di queste auto, che in verità di chilometri ne hanno fatti tanti rispetto ai Gasoloni, sono in disuso tra i viali dell'autoparco. Completamente distrutte, arrugginite, inservibili, perché sembra che la manutenzione per rimetterle in moto era troppo costosa. Non si è neppure pensato di venderle a prezzi stracciati per racimolare qualcosa per le casse. Eppure vedendole attentamente queste vetture ferme lì, alcune da anni, hanno ancora la targa bene in vista e quindi sarebbero ancora iscritte al «Pra». E se non sono state «cancellate» dovrebbero ancora pagare il bollo a meno che i Comuni usufruiscano di leggi particolari. Se non è così sarebbe un altro spreco come lo è la fila interminabile di cassonetti e campane della differenziata che si trovano messi in fila in uno spiazzo dell'autoparco. Sarebbero più di un migliaio. Il nuovo appalto Nu assegnato alle ditte vincitrici non comprende l'utilizzo di questo interminabile numero di cassonetti nuovi di zecca acquistati una decina di anni fa dall'allora Ato e finora mai utilizzati. Forse serviranno per avviare la differenziata nelle aree ancora in mano ai dipendenti comunali, ma non ci si può nascondere che sono tanti, tantissimi.

E sono tanti anche gli autocompattatori vecchi, abbandonati nelle autorimesse. Impolverati, ridotti a ferri vecchi. Quelli inservibili sono stati cancellati al «Pra». Quelli ancora a malapena funzionanti si sta tentando di venderli attraverso gare d'appalto in lotti che però sono andate parzialmente deserte. Un solo lotto è stato assegnato per un incasso di poco meno di ventimila euro. La direzione Nu ha quindi deciso di riavviare l'iter per una nuova gara d'appalto con la riduzione del prezzo a base d'asta del 10%, sulla scia della stessa operazione che la direzione Patrimonio sta applicando per la vendita degli immobili non redditizi.

Gasoloni, Saxo e cassonetti potrebbero diventare uno dei simboli degli sprechi nel panorama passato della Nu.

E in quello che sembra anche un «cimitero di mezzi» a destare l'attenzione sono pure le montagne di vecchi cassonetti di ferro e plastica che crescono sempre di più, man mano che gli operatori ritirano dalla città quelli sbilenchi. Che fine faranno? Quelli di ferro la Direzione li avrebbe venduti a una ditta che rottama il ferro, che li pagherebbe a peso. Di quelli di plastica non si sa.

In ultimo c'è il problema della staticità di alcuni padiglioni che da tempo necessiterebbero di manutenzione che però non si fa per carenza di fondi. Recentemente un lavoratore nell'aprire un grosso portone sarebbe stato sfiorato da un pezzo di cemento staccatosi dal soffitto. I sindacati avrebbero manifestato alle autorità comunali il problema, senza ottenere risposta.

LA DIREZIONE ECOLOGIA E AMBIENTE

Morabito: «I mezzi marcianti saranno venduti col 10 per cento di sconto sulla base d'asta»

Gasoloni inutilizzati, Citroen elettriche ormai inservibili, autocompattatori «ferri vecchi» e poi una moltitudine di cassonetti per la differenziata acquistati e rimasti da anni nel piazzale. Perché? A rispondere è il dirigente del Servizio Ecologia e Ambiente, Marco Morabito. «Siamo in una fase di riordino del settore e stiamo provvedendo a mettere in vendita tutti i mezzi marcianti non utilizzati».

Compresi i Gasoloni elettrici rimasti fermi da anni?

«Si, compresi i gasoloni, alcuni dei quali temo che non siano stati mai utilizzati».

E come state intervenendo?

«Attraverso gare d'appalto per lotti, che, però, sono andate praticamente deserte, eccetto un lotto che siamo riusciti a vendere per circa 20 mila euro. Abbiamo ceduto un autocompattatore, una lavacassonetti, due Gasoloni elettrici e un'autobotte un po' malandata».

E di tutti gli altri mezzi fermi cosa ne farete?

«Quelli marcianti li rimetteremo in vendita attraverso una gara d'appalto che prevederà una riduzione del 10% sull'originario prezzo a base d'asta. Gli altri abbiamo provveduto a cancellarli al Pra».

E delle Citroen Saxo inservibili che ne farete?

«Non sono di nostra competenza. Appartengono ad altre direzioni e ce le hanno portate perché non si possono aggiustare».

Ma sono state o no cancellate al Pra visto che sono ancora targate?

«Non so, non ne sono al corrente».

Nel piazzale avete oltre mille cassonetti e campane per la differenziata, molti dei quali ancora nuovi di zecca. Non le sembrano molti? E cosa ne farete?

«Sono stati acquistati molti anni fa dall'Ato Catania. In effetti il loro numero potrebbe servire per soddisfare le esigenze di un territorio più vasto delle aree a noi assegnate. Continueremo quindi ad utilizzarli nei prossimi anni».

Un'ultima domanda. L'autoparco è pieno di cataste di vecchi cassonetti. Che ne farete?

«Quelli inutilizzabili li abbiamo venduti a una ditta che commercia in ferro, che li paga a peso. Gli altri li aggiusteremo e li rimetteremo per strada».

G. BON.

In alto alcuni Gasoloni elettrici seminuovi, acquistati nel 2003 e fermi da anni. In basso gli autocompattatori vecchi inservibili che il Comune cercherà di vendere con gare d'appalto scontate. Nella terza foto alcune Citroen Saxo elettriche da rottamare, ma ancora con le targhe e qui a accanto la lunga fila di cassonetti per la differenziata non utilizzati pur essendo stati acquistati molti anni fa.

SEMINARIO SULLA FORMAZIONE PERMAMENTE AL 3° PRONTO INTERVENTO EXPO ALLE CIMINIERE

Emergenze, dagli ingegneri una risposta più efficace

Gli ingegneri catanesi sottolineano con vigore l'importanza della formazione continua in un settore dove le parole chiave sono: previsione, prevenzione, intervento e ripristino. L'argomento del seminario che si è svolto nell'ambito del "3° Pronto intervento expo" alle Ciminiere - "La formazione permanente dell'ingegnere per una efficace risposta alle emergenze" organizzato dall'Ordine e dalla Fondazione degli ingegneri della provincia di Catania - ha puntato l'attenzione sul fattore emergenza, su come questo concetto si sia modificato nel tempo ampliando i suoi spazi, così come dell'importanza della figura dell'ingegnere vista in una prospettiva bivalente di intervento pre e post emergenza: programmare e risolvere.

Il seminario ha visto la partecipazione dei presidenti dell'Ordine e della Fondazione, rispettivamente, Carmelo Maria Grasso e Santi Maria Cascone, dei relativi segretari Aldo Abate e Alfio Grassi, e del relatore dell'incontro Angelo Salemi, docente universitario e presidente del consiglio Area didattica Ingegneria Edile - Architettura.

«E' importante che università e professioni si ritrovino a colloquiare intorno a un tavolo, non solo per garantire la sicurezza ma soprattutto per costruire e prevenire - sottolinea Cascone - nei momenti d'emergenza la figura dell'ingegnere è fondamentale perché addestrato a rispondere a tutte quelle situazioni di crisi che possono verificarsi: la formazione dunque deve iniziare durante la preparazione universitaria e poi proseguire in modo consapevole».

Sul concetto di emergenza strettamente legato al territorio è intervenuto Grasso: «La mancanza di un Piano regolatore fa sì che nella nostra città così come in altre aree della provincia venga a mancare la regola della prevenzione, riuscire ad avere un gruppo di tecnici formati che possa arginare la situazione in caso di emergenza diventa in Sicilia più importante che altrove».

Chiarisce i punti cardine del seminario la relazione di Salemi: «Il concetto di emergenza si è evoluto nel tempo e l'ingegnere nella sua attitudine ha imparato a seguirne la linea che si è sviluppata e modificata. Oggi si è ampliato lo spettro di azione in relazione al rapporto tra il manufatto e l'ambiente, sino ad dover arginare problemi che sono nati con l'evoluzione dell'uomo, come ad esempio quello atomico; facendo diventare degli argomenti che prima venivano considerati di nicchia sempre più attuali. L'università - aggiunge Salemi - è sempre stata attenta nella formazione anche in modo trasversale, ma il problema dell'emergenza è legato ad una formazione continua di base e permanente, proprio per la sua variabilità nel tempo».

In breve

FUTURO E LIBERTÀ

Oggi riunione dei quadri dirigenti

Oggi alle 19, nell'Hotel "Principe" di Via Alessi 24 si terrà la prima riunione dei quadri dirigenti di Futuro e Libertà della provincia di Catania con il commissario provinciale on. Carmelo Briguglio. Saranno presenti i componenti della provincia di Catania dell'Assemblea Nazionale, i responsabili dei circoli, i dirigenti giovanili e gli amministratori di "Futuro e Libertà".

ASSE AFRO-MEDITERRANEO

Guerre nel mondo, oggi incontro

Attualmente in Africa 19 Stati e 48 tra milizie-guerriglieri e gruppi separatisti, sono coinvolti in conflitti. Il più noto è quello in Libia, ma dall'Algeria, all'Eritrea, alla Costa D'Avorio, passando per Etiopia, Nigeria, Congo, Ruanda, ogni giorno in Africa le guerre si moltiplicano in maniera esponenziale. A fare il punto sulla situazione oggi alle 16, all'Hotel Nettuno di Catania, una conferenza indetta dall'Associazione Internazionale Asse Afro-Mediterraneo, presieduta dall'avv. Corrado Labisi. Parteciperanno alla tavola rotonda il ministro degli Affari esteri della Repubblica Costa D'Avorio Alcide Djedje, Pierre Yere Lobougnon ambasciatore presso l'Onu e portavoce del presidente della Repubblica ivoriana Laurent Gbagbo, e il responsabile Generale al Protocollo della Presidenza della Repubblica della Costa D'Avorio Mireille Dibero Anokoua.

CONSIGLIO COMUNALE

Oggi prende il via l'esame della trasformazione Amt in Spa

Riprende questa sera nell'Aula del Consiglio comunale l'esame della delibera sulla trasformazione dell'Amt in Spa. Si tratta di una data storica per l'azienda che deve essere trasformata come prevede la legge. Dopo il voto del Consiglio l'azienda provvederà ad avviare le prime assunzioni d'autisti nell'ambito del piano per rendere più efficienti le linee e allo stesso tempo ridurre il ricorso eccessivo allo straordinario. Il Consiglio dopo la seduta di stasera si riunirà anche giovedì 31 sempre alle 19. In agenda anche alcuni odg: quello dei consiglieri Santagati e Raciti sulla «Violenza contro le donne», quello firmato da Francesca Raciti sull'«Adesione alla campagna Fiocco Bianco» e infine l'ultimo firmato da Francesca Raciti e tutti i capigruppo sulla «Condanna per i massacri in Libia».

S. AGATA

Riunione della commissione

a.b.) Domani 29 marzo, alle 19, in episcopio, l'arcivescovo metropolita mons. Salvatore Gristina presiederà la commissione diocesana delle celebrazioni patronali in onore di S. Agata, avente lo scopo di rendere più intenso e concreto il coinvolgimento dell'intera comunità ecclesiale. Dell'organismo collegiale fanno parte ecclesiastici, religiosi e laici; al suo interno opera un gruppo di lavoro, guidato dal delegato arcivescovile per la Cattedrale mons. Barbaro Scionti, che sovrintende ed interviene nella fase preparatoria e nelle diverse fasi delle celebrazioni.

SCELTA GIOVANE

Iniziativa per via Tondo Gioeni

Oggi alle 10 in via Tondo Gioeni, sotto il cavalcavia, conferenza stampa del movimento Scelta Giovane che fa capo all'assessore provinciale uscente Daniele Capuana, relativa alla sottoscrizione dell'atto di iniziativa popolare da inoltrare al sindaco affinché venga immediatamente riaperta la via Tondo Gioieni.
Tutti i cittadini catanesi - informano i promotori - potranno sottoscrivere l'atto di iniziativa popolare attraverso un gazebo montato appositamente dai dirigenti di Scelta Giovane. L'iniziativa è organizzata da Renato Marletta, presidente comunale, Davide Giuffrida vice presidente comunale, Marzia Samperi, coordinatrice comunale, Rosy Platania, vice coordinatore Comunale, da tutti i dirigenti delle dieci municipalità di Scelta Giovane e coordinata dal consigliere comunale di Scelta Giovane Francesco Navarria.